

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • † ARMANDO PETRUCCI • † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*

★

Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013

★

*Redazione: Massimiliano Malavasi
Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter*

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.



I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella "voce" generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele III », Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOL	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale « Antonio Panizzi », Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele II », Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica « Vincenzo Joppi », Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

- DE RICCI-WILSON 1961 = *Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada* [1937], by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
- FAYE-BOND 1962 = *Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada*, originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
- FORTUNA-LUNGHETTI 1977 = *Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato*, posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
- IMBI = *Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
- KRISTELLER = *Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries*, compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
- Manus = *Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane*, a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: <http://manus.iccu.sbn.it/>.
- PICCARD 1978a = *Wasserzeiche Anker*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
- PICCARD 1978b = *Wasserzeichen Waage*, bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

BENVENUTO CELLINI*

(Firenze 1500-1571)

Anche a voler stemperare i toni appassionati di Piero Calamandrei, che in uno scritto del 1950 definisce Cellini un «meticoloso grafomane» quotidianamente intento a lasciare «ai posteri qualche testimonianza scritta della sua esuberante vitalità» (ora in Calamandrei 1971: 56), non può non colpire, sia per estensione che per varietà tipologica, la mole di materiali autografi celliniani giunta sino a noi. Dai libri di conti, alle stime, ai disegni con scritture autografe, alle suppliche dirette al duca Cosimo e ad altre figure apicali della corte medicea, alla corrispondenza epistolare con protagonisti della vita culturale come Michelangelo e Benedetto Varchi, alla produzione letteraria e saggistica (*Vita*, rime, trattati), tutto conferma lo spessore di una figura a tutto tondo di artista e scrittore, ma anche di accorto amministratore di bottega, all'occorrenza prestatore di denaro e spregiudicato speculatore, spesso implicato con la giustizia per i motivi più disparati.

In assenza di strumenti analoghi a quelli predisposti per Raffaello da Shearman 2003 e per Baccio Bandinelli da Waldman 2004, il censimento è stato condotto col supporto dei repertori di base e degli spunti offerti dalla bibliografia specifica (compresi gli *Spogli* di Gaetano Milanesi, oggi in ASFi, Manoscritti 811). A partire dai lavori prodotti nel corso del XIX sec., stagione aurea della fortuna critica e popolare del mito celliniano (cfr. Mozzati 2011), e dalla serie di documenti pubblicati da Francesco Tassi nel terzo volume della sua edizione della *Vita* (Cellini 1829): una raccolta tutt'ora fondamentale concepita in funzione dell'autobiografia, a supporto e riscontro di quanto più o meno tendenziosamente affermato da Benvenuto. Alle sue spalle, di fatto, il solo precedente delle *Opere* curate da Giovanni Palamede Carpani (Cellini 1806-1811), che per primo, grazie alle trascrizioni fornitegli da Francesco Fontani (cfr. ivi, vol. II pp. 439-40 n. 1), attinge a piene mani al prezioso *corpus* dei Riccardiani provenienti dalla biblioteca di Anton Maria Salvini (→ 33-39). È proprio Tassi, nelle vesti di bibliotecario palatino, a seguire di persona il passaggio dei materiali celliniani provenienti dall'Archivio dei Buonomini di San Martino alla costituenda cassetta Cellini degli Autografi Palatini (lo attesta una nota di suo pugno del 28 luglio 1828 conservata nella medesima cassetta e pubblicata in Cellini 1901a: 426-27 n. 2). La storia di queste carte (→ 30), provenienti dall'archivio privato di Cellini e approdate alla pia istituzione fiorentina nel 1655 a seguito di vicende ereditarie legate alle volontà del nipote Iacopo Maccanti, è ben nota agli studi (di recente è stata illustrata in Gallucci 2003: 14-15 e da Diletta Gamberini in Cellini 2014: xciv). La pubblicazione da parte di Tassi di documenti ricondotti all'Archivio dei Buonomini ma non presenti fra gli Autografi Palatini (Cellini 1829: III 180-82 num. 129, 224-25 num. 144, 327 n. 1) e la testimonianza di Gaetano Milanesi che descrive una visita effettuata «per cortesia di quegli onorevoli signori, nei primi del 1856» (a quasi un trentennio, dunque, dal versamento del 1828; cfr. Cellini 1857: xxxix), hanno indotto a un supplemento di indagine, purtroppo non risolutivo. Come indicato a p. 81 dell'inventario dattiloscritto del fondo, completato nel 1997 da Silvia Cioni e ora disponibile nella sala di consultazione, risulta effettivamente mancante presso i Buonomini la filza XXXVII della serie delle eredità che conteneva la «buca» 92 con le carte Cellini-Maccanti: non mi è stato, tuttavia, possibile individuare l'attuale collocazione di materiali esclusi dal prelievo del 1828, fra i quali è lecito pensare che si trovino altri documenti di rilievo con scritture potenzialmente autografe.

Per incisività dell'indagine di prima mano merita i gradi di corrispettivo novecentesco della raccolta di Tassi l'impressionante lavoro di spoglio documentario condotto da Piero Calamandrei, i cui risultati escono postumi in forma di inventario-regesto per le cure di Carlo Cordié e con la partecipazione attiva di Ada Cocci Calamandrei, Tristano Codignola e Elio Conti (Calamandrei 1971: 177-386). Già in un

* Sono profondamente grato a Vanni Bramanti, Dario Brancato, Silvia Calamandrei, Diletta Gamberini, Carlo Alberto Giroto, Salvatore Lo Re, Francesco Martelli, Marcello Simonetta.

saggio del 1931 il giurista fiorentino si dichiara intento a ricostruire «sulla scorta di una abbondante documentazione in parte inedita, le vicende giudiziarie del Cellini, che può esser preso come un esempio rappresentativo dell'uomo litigioso e manesco, convinto che tutti intorno a lui voglion fargli torto, e disposto, quando i giudici non gli danno ragione, a farsi ragione da sé» (ivi, p. 39). L'interesse per il caso-Cellini lo porta negli anni ad archiviare più di 700 trascrizioni, cosa che induce Cordié a «pensare che il Calamandrei volesse pubblicare tutti i documenti relativi all'esistenza del Cellini e dei suoi familiari» (ivi, p. xxxvi), secondo l'auspicio espresso già a inizio secolo da Orazio Bacci (in Cellini 1901a: 426: «sarebbe desiderabile che si pubblicasse un prospetto cronologico e per provenienze di tutti i documenti concernenti il Cellini»). Inutile insistere sul valore di un simile *corpus* di testimonianze relative a materiali in buona parte ancora inediti, del quale, proprio per questo, sorprende oggi constatare la sparizione, a dispetto di chi, come Cordié, si augurava un collocamento «a disposizione degli studiosi in una biblioteca pubblica, col consenso della famiglia» (Calamandrei 1971: xxxvi; la destinazione immaginata da Cordié era la Biblioteca Riccardiana). Chi scrive deve a Silvia Calamandrei l'informazione che le ultime notizie disponibili in proposito emergono dalla corrispondenza tra lo stesso Cordié, Franco Calamandrei e Federico Codignola: nel 1975 le carte passano a quest'ultimo e vengono riposte nella segreteria de La Nuova Italia, dove se ne perdono le tracce (ha dato esito negativo anche il controllo condotto fra le carte della casa editrice ora conservate presso il Centro Archivistico della Scuola Normale Superiore di Pisa). In attesa di approfondire la questione, lo spoglio della documentazione registrata nell'inventario-regesto di Cordié si è limitato a ciò che più probabilmente poteva contenere scritture autografe, suppliche al duca e alle varie magistrature *in primis* (non consultabili – per l'entità dei danni riportati nell'alluvione del 1966 – le filze di ASF, Camera e auditore fiscale 768 e Magistrato supremo 1139; persa la successiva 1140). Quello della supplica è il genere di composizione epistolare in cui Cellini – forse facendo di necessità virtù – si dimostra maggiormente versato. Spesso prive di data, ma quasi sempre databili a partire dai rescritti (numerati quelli vergati da Lelio Torelli, nei panni di segretario ducale), le suppliche celliniane sono di frequente contrassegnate da una sottoscrizione autografa nel vertice in alto a sinistra della carta. Gesto di autoaffermazione dello scrivente che sembra così voler precedere l'inserimento della formula di archiviazione in uso nella pratica di cancelleria.

Di seguito alcune annotazioni puntuali sui manoscritti non autografi e su quelli risultati irreperibili. Tra i documenti cui, in forma più o meno esplicita, è stata erroneamente assegnata la qualifica di autografi si segnalano i seguenti:

1. la supplica a Cosimo I de' Medici priva di data ma con rescritto di Torelli del 5 settembre 1562 conservata presso l'Archivio di Stato di Firenze, Otto di Guardia e Balia del Principato 2241, 180: menzionata come inedita in Cellini 1901a: 428, viene poi pubblicata come autografa da Biagi 1911: [9], il quale dichiara di averne ricevuta copia da Gaetano Milanesi;
2. il manoscritto Magl. XVII V 29 della Biblioteca Nazionale di Firenze, testimone di rilievo della *Vita* di C., ma non autografo come invece riportato in Kristeller: I 119;
3. il sonetto *Quand'esce il sol dall'orizzonte fuore* conservato presso la stessa Biblioteca Nazionale, Filze Rinuccini 20, ins. 1, c. 107^v (su cui cfr. Cellini 2014: cii) che in Mabellini 1892: 320 viene indicato come «di mano di Cellini»;
4. il ms. Ricc. 2787 della Biblioteca Riccardiana di Firenze, libro di conti e ricordi di C. relativi agli anni 1545-1560 (su cui si vedano: Cellini 1806-1811: passim; Cellini 1829: III passim; Cellini 1852: 565-69 doc. LXIV; Kristeller: I 183; Calamandrei 1971: passim; *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; Pope-Hennessy 1985: passim; Bartoletti 2009: 148);
5. la nota in calce a un disegno di un busto di un Farnese (al tempo nella collezione Marquis de Chennevières) la cui attribuzione alla mano di C. è sostenuta da Plon 1883: 369-70 e n. 5, tav. LXXVI (non autografa, a sua volta, la scrittura che Plon riproduce in facsimile come termine di paragone a sostegno della sua proposta);
6. la supplica senza data a Cosimo I de' Medici (dove, tuttavia, si fa riferimento a una precedente supplica dell'ottobre 1564) con la richiesta del saldo dei pagamenti per il *Perseo* conservata nelle Raccolte Piancastelli, Sez. Autografi secc. XII-XVIII, 14, *Cellini, Benvenuto*, della Biblioteca Comunale Saffi di Forlì (Kristeller: I 233; a questo documento potrebbe riferirsi Vanbianchi 1901: 186, quando parla di materiali autografi celliniani nella collezione di Luigi Azzolini, confluita in buona parte in quella di Piancastelli; cfr. a riguardo Imolesi Pozzi 2010: 689).

Tra gli autografi irreperibili vanno elencate alcune testimonianze di grande rilievo.

1. In primo luogo il prezioso schizzo del sigillo dell'Accademia del Disegno seguito da uno scritto autografo di C. (1563 ca.) appartenuto a Piero Calamandrei (che lo pubblica sul «Corriere della Sera» del 9 agosto 1938; poi riportato in Cellini 1955: 47, tav. 72A e Winner 1968: 293). A dispetto delle voci bibliografiche in cui, con l'eccezione di Pope-Hennessy 1985: 311 n. 18, tav. 144 («Formerly Archivio Calamandrei, Florence») e Cordellier 2004: 104 n. 11 («Florence, anciennement Archivio Calamandrei»), si continua negli anni ad assegnarlo all'archivio fiorentino di Calamandrei (Kemp 1974: 222; Barbaglia in Cellini 1981: 84, 85, 99-100 num. 71; Meller 1994: 9, 15 n. 2, tav. 1; Bohde 2003: 120-21; Collareta 2003: 165-66, fig. 1; Flemming 2003: 60, fig. 1; Gallucci 2003: 162 n. 66; Vezzosi 2015: 180), è verosimile che il documento sia rimasto a Firenze per lo meno fino al momento in cui Cordié licenzia alle stampe la silloge Calamandrei 1971 (cfr. in partic. pp. 132-34 e tavv. xiv-xv): nel 1986 è censito nella collezione di Giannalisa Feltrinelli in deposito presso la Morgan Library di New York (Kristeller: v 346); se ne perdono definitivamente le tracce dal 3 dicembre 1997, giorno in cui viene battuto a un'asta londinese di Christie's (Feltrinelli 1997: 56-57 lot 148).

2. Indicata come mancante dalle Carte Stroziane (I 133, c. 71) già dalla prima metà del XIX sec. la lettera a Vincenzio Borghini scritta «di casa» il 13 aprile 1564: al suo posto nella filza un facsimile donato all'Archivio Mediceo da Giuseppe Molini, che vede il documento in vendita a Parigi nel 1846. Prima di essere sottratta, la lettera era stata comunque pubblicata da Tassi in Cellini 1829: III 356-57 num. xvi (sulla sorte di questa importante missiva si torna in Cellini 1852: 511 num. xiv e n. 4; Cellini 1857: 309 n. 1; Plon 1883: 103-4 e n. 1; Guasti 1884: 548; Cellini 1890b: 618-19 n. 3; Cellini 1901b: 608-9 n. 3; Vincenzio Borghini 2002: 370 n. 14).

3. Parimenti ignoto il destino della lettera autografa a Giovanni Gaddi datata Roma, 15 luglio 1526: la rara testimonianza della mano giovanile di C. apparteneva alla Ian Woodner Collection di New York, dispersa dopo la morte del proprietario, a partire dal 1990 (Woodner Collection 1971: num. 15; Pope-Hennessy 1985: 30, 298 n. 26, tavv. 15 e 16; Kristeller: v 353).

Di seguito, invece, l'elenco dei documenti potenzialmente autografi che risultano ad oggi irreperibili.

1. Due lettere a Benedetto Varchi, una spedita da Roma il 9 settembre 1536 (*Raccolta* 1754: 11-12; Cellini 1829: III 311-14 num. I; Cellini 1857: 267-70 num. I; Plon 1883: 331-32), una datata Firenze, 28 giugno 1546 (Varchi 1549: 152-54: dove il mese indicato è quello di gennaio, poi corretto in giugno da Tassi; *Raccolta* 1754: 13-15; Cellini 1829: III 316-20 num. III; Cellini 1857: 272-75 num. VI). Francesco Tassi ripropone i testi pubblicati nella silloge di Giovanni Bottari dichiarando però di averli sottoposti al confronto con gli originali autografi, cui rinvia in maniera piuttosto sommaria nel solo caso della missiva del 1536 localizzata «nel *Carteggio Universale di Cosimo Primo*, esistente nell'Archivio Mediceo» (Cellini 1829: III 314 n. 2). Nella sezione di *Lettere e suppliche* della sua edizione dei *Trattati*, Gaetano Milanesi osserva che la lettera del 1536 «era nel *Carteggio universale di Cosimo Primo*, esistente nell'Archivio Mediceo; ma da più tempo è passata, con molti altri autografi, nella R. Biblioteca Palatina»; a proposito della lettera del 1546, invece, Milanesi critica apertamente Tassi che «dice di averla conferita con l'autografo, ma non dice dove questo sia» (Cellini 1857: 270 n. 1, 275). Le ricerche sin qui condotte, col supporto generoso di specialisti della materia varchiana (Vanni Bramanti, Dario Brancato, Salvatore Lo Re), non hanno permesso di recuperare i due documenti, che non risultano né presso la Biblioteca Laurenziana né presso la Biblioteca Nazionale di Firenze: nello specifico è anzi opportuno chiarire che verosimilmente non facevano parte dell'antico ms. Stroziano 481, silloge contenente lettere di diversi a Varchi smembrata e ricollocata nella serie degli Autografi Palatini. Lo prova una nota del bibliotecario palatino Giuseppe Molini che, nel dicembre 1832, proprio a riguardo del destino dello Stroziano, dichiara di aver prelevato «le due lettere di Benvenuto Cellini» per trasportarle «al loro luogo nella Cassetta contenente le Carte del Cellini» (cfr. camicia di Autografi Palatini, Varchi 1 Indice). Dunque il manoscritto conteneva soltanto due lettere di C., quelle datate Firenze 22 maggio 1559 e 22 maggio 1563, tutt'ora presenti fra gli Autografi Palatini (Cellini I 1 e 9: → 30) e di recente ripubblicate da Bramanti in *Lettere* 2012: 372-73, 417-18. Vano il tentativo di individuare le lettere perse fra le carte del Mediceo del Principato: sono state spogliate senza successo le filze 644, 653, 656, 658.

2. La lettera al maggiordomo ducale Pierfrancesco Riccio datata Firenze, 4 ottobre 1545: Milanesi la pubblica dall'originale che si troverebbe in una filza del Mediceo del Principato intitolata «Vari fogli riguardanti Cosimo I, le sue corrispondenze segrete, ed altri fogli relativi alla sua propria persona, molto importanti, n° XXXVII, n° 4» (Cellini 1857: 271-72 num. IV), coordinate che non è stato possibile ricondurre agli estremi archivistici attualmente in uso (senza successo il tentativo di recuperare la lettera tramite lo spoglio delle filze 613, 1169, 1170A, 1171).

3. La lettera a Cosimo I de' Medici scritta da Firenze il 20 maggio 1548, che Tassi pubblica in Cellini 1829: III 320-25 num. IV: il documento era custodito presso l'Archivio di Stato di Firenze nell'attuale filza 387 del Mediceo del Principato, c. 469 (cart. ant.), dove era ancora presente all'altezza degli *Spogli* di Gaetano Milanesi (ASFi, Manoscritti, 811, p. 126; non risulta, ovviamente, in *Carteggio universale* 2013a).

4. Due suppliche a Cosimo I che Tassi pubblica come appartenenti alla propria collezione privata: la prima datata 22 giugno 1563 (ma con rescritto di Torelli del 13 giugno 1563; Cellini 1829: III 122-23 num. 85; Cellini 1890b: 570-71 doc. XVIII; Cellini 1901b: 556-57 doc. XXXIV); la seconda priva di data ma assegnata al 1564 da Tassi (Cellini 1829: III 128 num. 90; Cellini 1890b: 571 doc. XIX; Cellini 1901b: 557 doc. XXXV).

5. La lettera senza data a Filippo d'Anterigoli, anch'essa transitata per la collezione privata di Tassi (che la pubblica in Cellini 1829: III 363 num. XIX, dopo averne inserito il facsimile in Cellini 1829: I, poi riprodotto in Allodoli 1930: 56); nel 1963 Ettore Camesasca la pubblica nuovamente segnalandone, senza ulteriori specifiche, la ricomparsa sul mercato antiquario fiorentino (Camesasca 1963: 40, tav. XVIb).

6. Due scritture contabili datate 8 marzo 1566 e 1° giugno 1570 che Tassi preleva dalle Regie rendite dell'Archivio Mediceo (Cellini 1829: III 151 num. 108, 179-80 num. 128). Già dalla seconda metà del sec. XIX questa serie archivistica non è più presente con tale denominazione fra le carte dell'Archivio di Stato di Firenze, dove è stata ricollocata all'interno di altri fondi (sul merito rinvio a Contini-Martelli 1991): un tentativo di rintracciare i due documenti ha condotto allo spoglio, purtroppo infruttuoso, delle filze 575 e 642 della Depositeria generale (Parte antica).

7. Resta senza riscontro la segnalazione di Kristeller: II 528 circa la presenza di corrispondenza epistolare di C. e altri letterati (Poliziano, Lorenzo de' Medici, Torquato Tasso) nella Raccolta Papadopoli, acquisita e donata allo Stato italiano nel 1942 dal conte Guglielmo Galletti e in seguito divisa fra gli Archivi di Stato di Milano e di Venezia (Capograssi 1954: 56). A quanto si desume dalla registrazione, Kristeller non vede direttamente i documenti ma ricava i dati da una scarsa pubblicazione uscita nelle *Nuove accessioni* delle «Notizie degli Archivi di Stato» (*Dono Papadopoli* 1943), specificando che «most of the more important mss. went to the Archivio di Stato in Milan, others were scattered, and some were lost during the last war». Ad oggi questi autografi non risultano né tra le carte del fondo Galletti dell'Archivio di Stato di Milano (benché la registrazione di *Dono Papadopoli* 1943 sia riproposta ancora in Cereghini 2000: XXIII), né nella serie dei manoscritti Papadopoli conservata presso l'Archivio di Stato di Venezia, né fra le carte della famiglia Arrivabene Valenti Gonzaga, erede dei Papadopoli.

8. Allo stesso modo priva di riscontro la notizia riportata nel repertorio di Carlo Vanbianchi circa la presenza di materiali celliniani nella raccolta milanese del cav. Ercole Gneccchi (Vanbianchi 1901: 43; esito negativo hanno dato i sondaggi effettuati presso gli eredi: Francesco Gneccchi Ruscone mi conferma la dispersione della collezione di autografi dopo la morte del cav. Ercole, avvenuta nel 1919; esito parimenti negativo anche dalla verifica condotta presso la Biblioteca della Società Italiana di Numismatica).

Non è stato, infine, possibile prendere visione dei materiali celliniani conservati a San Pietroburgo presso l'Institut Istorii Akademii Nauk 22-26/76 (Katuškina 1972: num. 58; Kristeller: V 171). Stando alle notizie pervenute dagli archivisti dell'Istitut si tratterebbe di quattro documenti: un diploma di Francesco I che conferma il diritto di C. a beni acquisiti in Francia (copia autenticata del 1556); testimonianze sul caso giudiziario di C. riguardo il possesso di una tenuta (1566); estratti dal regolamento della corte ducale di Firenze a proposito di una causa di C. contro G. Carnesecchi (1567, 1570); bozza di una querela degli eredi di C. (1591).

PAOLO MARINI

AUTOGRAFI

1. Berlin, Stiftung Preussischer Kulturbesitz, Kupferstichkabinett, 17 407. • Studio di due figure in corsa. Nota autografa di pagamento a Francesco da Montorsoli sul verso (s.d., ma nel conto si legge la data 21 luglio 1559). • WINNER 1968: 297-99, tavv. 4 e 5; POPE-HENNESSY 1985: 312 n. 21, tav. 150.
2. *Chicago, The Newberry Library, Vault Case MS 5A 56. • Lettera a Giovanni Caccini (s.d., ma Firenze, 27 novembre 1565). Autografi solo la sottoscrizione e l'indirizzo. La lettera è appartenuta alle collezioni di Jean Devray e di Louis H. Silver. • CAMESASCA 1963: 39; *Catalogue* 1965: 114 lot 356; KRISTELLER: V 247; GALLUCCI 2003: 21, 162 n. 65.
3. Città del Vaticano, BAV, Archivio Salviati 58, cc. 270-271. • Bifolio contenente un resoconto del lavoro per una

- saliera d'argento destinata al cardinal Giovanni Salviati (14 febbraio 1550). • PECCHIAI 1949; WILBERDING 1995: 615; FIORANI 2010: 46.
4. Città del Vaticano, BAV, Barb. Lat. 6523, cc. 21-22. • Lettera al vescovo Bernardo Salviati (Firenze, 18 novembre 1553). Non autografo l'indirizzo. • COCHIN 1909; KRISTELLER: II 456; WILBERDING 1995: 615-18.
 5. Cologny (Genève), Fondation Martin Bodmer, C-12 1. • Bifolio contenente un memoriale intitolato nell'occhiello *Copia delle spese fatte nel getto di Perseo* (s.d., ma nel testo è indicata la data 15 settembre 1549 come inizio dei lavori per l'armatura della statua). Il doc., già appartenuto al conte Paolo Galletti, viene acquistato nel 1965 nella vendita all'asta della collezione di Louis H. Silver. • VANBIANCHI 1901: 43 (dove il doc. è segnalato nella collezione del conte Galletti); FAYE-BOND 1962: 177; *Catalogue* 1965: 113 lot 355; KRISTELLER: V 103b.
 6. Firenze, Archivio dell'Opera di Santa Maria del Fiore, III 1 1, Suppliche, rescritti e ordini del governo, 64. • Carta singola contenente una supplica a Cosimo I de' Medici per la commissione dei rilievi bronzei nel coro di Santa Maria del Fiore (s.d., ma febbraio 1556). Doc. interamente autografo con rescritto sul verso. • HEIKAMP 1958: 37 num. I; WALDMAN 2004: 607-8 num. 1114.
 7. Firenze, ASFi, Archivio Guidi, 528, 1548, 1554-1559. • Lettera a Iacopo Guidi (Firenze, 23 novembre 1548), finora ignota agli studiosi; 2 lettere: allo stesso (Firenze, 23 ottobre 1559) e a Camillo Guidi (s.l. [Firenze], s.d.); una relazione sul *Perseo* in forma di supplica (s.l. [Firenze], s.d., ma nel testo si fa riferimento al «mese d'aprile nel 1554», quando la statua viene esposta nella Loggia della Signoria; la stessa data è registrata a c. [2]^v del bifolio: «1554 Di Benvenuto Cellini»; la supplica, priva di destinatario, è probabilmente diretta a Iacopo Guidi secondo l'ipotesi avanzata in CELLINI 1806-1811: III 241 n. 1). • *Raccolta* 1754: 77-78 (pubblica la supplica sul *Perseo* come lettera a «N.N.»); *Raccolta* 1822: 107-9 num. XLVII; CELLINI 1829: III 327-29 num. VI (pubblica la supplica sul *Perseo* come lettera a «N.N.» ricavandola da *Raccolta* 1822, ma rinviando anche a una copia nell'Archivio dei Buonomini di San Martino ora irreperibile); *Lettere* 1856 (pubblica la lettera del 23 ottobre 1559 da una copia presente fra le carte di Giovanni Gaetano Bottari); PLON 1883: 98 n. 3, 218 n. 1 (dove si rinvia a *Lettere* 1856); CELLINI 1901b: 582-83 doc. LIX (dove la supplica sul *Perseo* è localizzata in «Biblioteca Palatina», forse a seguito di CELLINI 1829).
 8. Firenze, ASFi, Camera e auditore fiscale 767, 171. • Supplica a Cosimo I de' Medici a proposito del sequestro del censo di Bindo Altoviti compiuto dai Rucellai (s.d., ma rescritto di Lelio Torelli del 24 settembre 1554). • CALAMANDREI 1971: 183.
 9. Firenze, ASFi, Camera e auditore fiscale 811, 101. • Supplica a Cosimo I de' Medici a proposito della casa di Via Laura e del *Crocifisso* di marmo (s.d., ma rescritto di Tommaso de' Medici datato 13 dicembre 1566). Autografa solo la sottoscrizione posta nell'angolo in alto a sinistra della carta. • PLON 1883: 76 e n. 1; CELLINI 1901b: 549 doc. XXV; CALAMANDREI 1971: 225, 348.
 10. Firenze, ASFi, Carte Accolti 7 12. • Lettera al cardinale Benedetto Accolti (Firenze, 15 giugno 1549). • PINTOR 1904: 183-86.
 11. Firenze, ASFi, Carteggio d'Artisti 1 11. • Lettera a Baccio Bandinelli (Firenze, 23 giugno 1546). Il documento era originariamente conservato presso l'Archivio della Galleria degli Uffizi, fra i carteggi relativi all'acquisto di opere d'arte. • CELLINI 1829: III 314-15 num. II; CELLINI 1852: 588 doc. IV; PINI-MILANESI 1876: [181] e tav. seguente; PLON 1883: 77-78; CELLINI 1901a: 426; WALDMAN 2004: 327 num. 538.
 12. Firenze, ASFi, Decima granducale 871 223. • Supplica a Cosimo I de' Medici a proposito di un podere acquistato da Cristofano Buontalenti (s.d., ma rescritto di Torelli del 16 luglio 1550). • CALAMANDREI 1971: 182.
 13. Firenze, ASFi, Magistrato supremo 1141 12. • Supplica a Cosimo I de' Medici a proposito della causa coi Carnesecchi (s.d., ma rescritto di Torelli del 19 ottobre 1570). • CALAMANDREI 1971: 247.
 14. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 390A, cc. 1009 e 1012. • Lettera a Cosimo I de' Medici (Firenze, 15 novembre 1548). • CELLINI 1829: III 326 num. V; GAYE 1840: II 374 n.; PLON 1883: 219; KRISTELLER: V 545; *Carteggio universale* 2013a: 168.
 15. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 484, cc. 161 e 182. • Lettera a Bartolomeo Concini (Firenze, 3 aprile 1560). • CELLINI 1829: III 331-34 num. VIII; PLON 1883: 83 e n. 4; KRISTELLER: V 545; *Carteggio universale* 1999: 212, tavv. 7 e 8.
 16. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 488, cc. 251-252. • Lettera a Bartolomeo Concini (Firenze, 22 aprile

- 1561). L'originale è conservato in cassaforte: al suo posto, nella filza, una riproduzione in facsimile. • CELLINI 1829: III 334-42 num. IX; CELLINI 1832: 638-45 doc. XIII; CELLINI 1852: 603-8 doc. XXIII; PLON 1883: 83 e n. 4, 215; CELLINI 1890b: 610-14 doc. LVIII; CELLINI 1901b: 600-3 doc. LXXVI; KRISTELLER: V 545; *Carteggio universale* 1999: 373; WALDMAN 2004: 773 num. 1370, dove tuttavia si recupera la trascrizione di CELLINI 1829 «citing ASF, "Archivio delle Revisioni" (volume no longer extant?)».
17. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 495A, cc. 988 e 993. • Lettera a Cosimo I de' Medici (Firenze, 21 novembre 1562). • CELLINI 1829: III 346-47 num. XI; CELLINI 1890b: 561-62 doc. VII; CELLINI 1901b: 544-45 doc. XIX; KRISTELLER: V 545; *Carteggio universale* 2013b: 191 (il rinvio è alla pagina dell'indice: per un errore di composizione la porzione del vol. relativa alla c. 495A risulta mancante).
18. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 497A, cc. 1065 e 1090. • Lettera a Cosimo I de' Medici (Firenze, 6 febbraio 1562 m.f.). • CELLINI 1829: III 348-49 num. XII; CELLINI 1832: 648-49 doc. XVIII; CELLINI 1890b: 570 doc. XVII; PALMA DI CESNOLA 1890: 171 app. F (viene pubblicato il testo della lettera ma – probabilmente a seguito di una svista – lo si dichiara estratto dal ms. Add. 23139 della British Library, dove tuttavia non risulta alcuna copia del doc.); CELLINI 1901b: 555-56 doc. XXXIII; KRISTELLER: V 545b; *Carteggio universale* 2013b: 139.
19. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 502, cc. 173-174. • Lettera a Cosimo I de' Medici (Firenze, 14 ottobre 1563). Autografi solo data, sottoscrizione e indirizzo. • CELLINI 1829: III 353-55 num. XV (con data errata «13 marzo 1563»); KRISTELLER: V 545; WALDMAN 2004: 795 num. 1414; *Carteggio universale* 2014: 51.
20. Firenze, ASFi, Mediceo del Principato 607, c. 524. • Lettera al tesoriere Antonio de' Nobili (Firenze, 10 gennaio 1560 m.f.). • CELLINI 1829: III 329-31 num. VII; CELLINI 1852: 598-99 doc. XVIII; PLON 1883: 86; CELLINI 1890b: 569-70 doc. XVI; CELLINI 1901b: 554-55 doc. XXXII; CALAMANDREI 1971: 213; KRISTELLER: V 545.
21. Firenze, ASFi, Mercanzia 7488, 101. • Fascicolo delle *Sentenze* relativo alla lite con Fiorino Fiorini (marzo-maggio 1555). Autografo solo l'occhietto a c. [2]r del fasc. • CALAMANDREI 1971: 152 n. 2, 184.
22. Firenze, ASFi, Miscellanea Medicea 513 36.
 a) cc. 9-10: supplica a Cosimo I de' Medici (s.d., s.l., ma rescritto di Torelli datato 20 ottobre 1557). • CALAMANDREI 1971: 193 (che la cita con la vecchia segnatura di «Miscellanea Medicea, 852, n. 13»); *Miscellanea Medicea* 2014: 87.
 b) cc. 11-12: supplica a Cosimo I de' Medici (s.l., ma Firenze, 18 settembre 1557). Autografo solo l'occhietto a c. 12v, dove è indicata la data. • GAYE 1840: II 421-22; CELLINI 1901b: 539-40 doc. XIV; CALAMANDREI 1971: 192 (che la cita come «Miscellanea Medicea, 852, n. 13»); KRISTELLER: V 545; *Miscellanea Medicea* 2014: 87.
23. Firenze, ASFi, Monte Comune o delle Graticole I 333, c. 152. • Dichiarazione di C. contenente la stima di una tavola del pittore Girolamo Macchietti (Firenze, 16 settembre 1568). • CELLINI 1890b: 645-46 num. XCI; CELLINI 1901b: 636-37 doc. CIX; PRIVITERA 1996: 210-11. (tav. 1)
24. Firenze, ASFi, Otto di Guardia e Balia del Principato 2232.
 a) 302: protesto di ossequio autografo in calce alla lettera di Torelli a Cosimo I de' Medici per la scarcerazione di C. (Firenze, 21 ottobre 1556). • GRECI 1930: 57-58; CALAMANDREI 1971: 88, 187; POPE-HENNESSY 1985: 309 n. 1; ROSSI 1994: 174 n. 63.
 b) 552: supplica a Cosimo I de' Medici per grazia della condanna per sodomia (Firenze «di Carcere», 3 marzo 1556 m.f.). • CELLINI 1901a: 401 n. 1; CALAMANDREI 1971: 88, 189 (con data errata «1556/1557 marzo 13»); GALLUCCI 2003: 147-48.
25. Firenze, ASFi, Otto di Guardia e Balia del Principato 2239 419. • Supplica a Cosimo I de' Medici circa il permesso di porto d'armi (s.d., ma rescritto di Torelli datato 20 agosto 1562). • CELLINI 1901a: 428; BIAGI 1911: [7].
26. Firenze, ASFi, Soprassindaci, Sindaci e Ufficio delle Revisioni e Sindacati 1 14, cc. 50, 59, 75v, 76r, 84v, 95v. • Fascicolo di 104 cc. contenente suppliche, conti e pagamenti in prevalenza relativi alla fusione del *Perseo*. Alle cc. 50 e 59r copia autografa di supplica a Cosimo I de' Medici (s.d., ma rescritto di Torelli del 27 giugno 1552), cui segue a c. 59 copia autografa di supplica ai soprassindaci (s.d., ma ricondotta da Tassi alla stessa data 27 giugno 1552). A c. 75v nota autografa a tergo dell'ultimo foglio di una serie di conti che occupa le cc. 65-75 (1546-1556). A c. 76r sottoscrizione autografa al termine della supplica ai soprassindaci Carlo Marucelli e Giuliano Del Tovaglia che occupa le cc. 64 e 76r (s.d., ma riferimenti a spese degli anni 1552-1553). A c. 84v sottoscrizione autografa in calce a una copia della medesima supplica che si trova alle cc. 84-85. A c. 95v occhietto autografo a tergo del bifolio di cc. 78v-95r con l'indicazione «il conto et partite levate da libri di M(esser) mi-

- chele ruberti» (s.d., ma riferimenti a spese degli anni 1546-1552). • CELLINI 1829: III 36-39 num. 19 e 20; CELLINI 1857: 349-50 num. VII e passim; PLON 1883: 72, 83-84; CELLINI 1890b: 567-68 doc. XV; CELLINI 1901b: 553-54 doc. XXXI; SOMIGLI 1958: 41-43; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 70; WALDMAN 2004: 500-1 num. 890, dove tuttavia si recupera la trascrizione di CELLINI 1829 «citing ASF, “Archivio delle Revisioni” (volume no longer extant?)». (tav. 2).
27. Firenze, ASFi, Soprassindaci, Sindaci e Ufficio delle Revisioni e Sindacati 13 48. • Suppliche.
a) doc. 3: supplica a Cosimo I de' Medici (s.d., ma rescritto di Tommaso de' Medici datato 11 maggio 1570). • CELLINI 1829: III 178-79 num. 127; CELLINI 1832: 674-75 doc. XXXVI; CELLINI 1890b: 577 doc. XXV; CELLINI 1901b: 563-64 doc. XLI; CALAMANDREI 1971: 93.
b) doc. 11: supplica ai Soprassindaci (s.d., ma 1570 secondo Tassi). • CELLINI 1829: III 213-20 num. 140; CELLINI 1832: 696-701 doc. XLI; CELLINI 1852: 558-62 doc. LX; CELLINI 1890b: 586-89 doc. XXX; PLON 1883: 92, 215, 233, 235, 260; CELLINI 1901b: 573-75 doc. XLVI; WALDMAN 2004: 826 num. 1518-1519, dove tuttavia si recupera la trascrizione di CELLINI 1829 «citing ASF, “Archivio delle Revisioni” (volume no longer extant?)».
28. Firenze, BML, Mediceo Palatino 234². • *La vita*. Parzialmente autografo. • PLON 1883: 111-15, tav. VII; CELLINI 1890a: passim; BACCI 1896; CELLINI 1901a: IX-XXIX; VANBIANCHI 1901: 37; *Mostra* 1932: 90 num. 191; POPE-HENNESSY 1985: 11, 297, tavv. 2 e 3; BELLOTTO in CELLINI 1996: 771-75; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 21, 159 n. 20. (tav. 3)
29. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli 7 11, num. 2. • Nota di pagamento per la serva Elisabetta Mariotti da Montevarchi (1570). Autografo solo l'occhietto sul verso della carta («Conto di m.a lisabetta serva a dovere»). • KRISTELLER: V 587.
30. Firenze, BNCF, Autografi Palatini, Cellini I 1-63 (il doc. 43 è costituito da due lettere del re di Francia Francesco I conservate sotto vetro come Banco Rari 353, 354). • 63 camicie contenenti materiali celliniani di varia natura. Oltre a un frammento autografo dei *Trattati* (doc. 19) e a un disegno dello stemma dei Cellini da Ravenna (doc. 37), la raccolta comprende conti, memoriali, sentenze e composizioni epistolari; tra queste, 2 lettere di C. a Benedetto Varchi (Firenze, 22 maggio 1559 e 22 maggio 1563), 21 al duca Cosimo I de' Medici (1545-1570), 6 al principe Francesco I de' Medici (4 s.d., ma con rescritti datati 9 dicembre 1564, 11 giugno e 15 luglio 1565, 19 agosto 1567; una s.d., ma *post* 1565; un'altra s.d., ma 1566), 2 ai Capitani di Parte Guelfa (una del 3 gennaio 1554 m.f.; una s.d., forse *ante* 1563), una a Iacopo Guidi (29 luglio 1555), una alla duchessa Eleonora de Toledo (10 giugno 1562). Si tratta, caso per caso, di docc. autografi, parzialmente autografi o di copie con un occhietto autografo; nessuna traccia della mano di C., invece, nei docc. 4, 5, 6, 12, 18, 29, 35, 43, 46, 53, 59. • *Raccolta* 1754: 78-80 (pubblica le due lettere a Varchi); CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1832: 627-707 passim; CELLINI 1852: 499-611 passim; CELLINI 1857: LVII n. 37, 234 n. 1 (sul doc. 19); PLON 1883: 53, 82 n. 1, 115 e passim; CELLINI 1890a: 255-56 (pubblica uno stralcio del doc. 9 dal «Cod. Strozziiano, n. CXXXVIII», come indicato in CELLINI 1829: III 350 n. 4); CELLINI 1890b: passim; CELLINI 1901a: 426 e passim; CELLINI 1901b: passim; PINTOR 1904: 124-32 (pubblica i docc. 61-63); GRECI 1930: 76 (cita il doc. 21 come autografo, mentre è tale solo l'occhietto); CELLINI 1955: 33-34 (doc. 37); SOMIGLI 1958: 44-45; KRISTELLER: I 147; CALAMANDREI 1971: passim; CELLINI 1981: 100 num. 76 (doc. 37); *Benvenuto Cellini* 1984: 72-75 (docc. 10, 12); KRISTELLER: V 586; COLE 2003: 39, fig. 1 (doc. 37); GALLUCCI 2003: 14-15; WALDMAN 2004: 792-93 num. 1409 (pubblica il doc. 31), 801-4 num. 1435-37 (docc. 61-63), 806 num. 1445 (doc. 8), 819-20 num. 1494 (doc. 34); *Lettere* 2012: 372-73, 417-18; GAMBERINI in CELLINI 2014: XCIII-XCIV.
31. Firenze, BNCF, Banco Rari 58, cc. n.n. • Sonetto *Benedetto quel di che l'alma Varchi*, autografo con interventi correttori di Benedetto Varchi. Postilla autografa in calce al sonetto varchiano in morte di Pietro Bembo *Tosto che giunto al Ciel l'Alma gentile*. • HEIKAMP 1957: 144 n. 1; KRISTELLER: I 175; GAMBERINI in CELLINI 2014: XCIV.
32. Firenze, BNCF, Carteggi vari 503 35. • Lettera a destinatario non identificabile (Roma, 2 giugno 1526). La carta è lacerata in corrispondenza del nome del destinatario. • PLON 1883: 142 n. 2 (dove la lettera è segnalata nella collezione di Benjamin Fillon, venduta il 15 luglio 1879); BRENTANO 1959 (dove la lettera è pubblicata come parte della collezione di «Elsie O. and Philip D. Sang, River Forest, Illinois»). (tav. 4)
33. Firenze, BRic, 2353. • Miscellaneo contenente una sezione di materiali celliniani alle cc. 1r-182v: in prevalenza rime di C., ma anche conti e annotazioni a componimenti poetici di altri autori (serie di testi in lode del *Perseo* da c. 152 in avanti). Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1857: passim; CELLINI 1890a: passim; MABELLINI 1892: 297-315, 321-26; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 219;

- CELLINI 1968: 1015; COLE 2002: 221; CRIMI 2008; BARTOLETTI 2009: 147; GAMBERINI 2010: 191-93; GAMBERINI 2012; GAMBERINI in CELLINI 2014: LXXII-LXXXVI.
34. Firenze, BRic, 2728. • Miscellaneo di rime (di cui molte sul *Perseo* di varî autori), conti, ricordi e copia di una supplica. Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1857: passim; CELLINI 1890a: passim; MABELLINI 1892: 315-20, 326-31; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 182; CELLINI 1968: 1015; CALAMANDREI 1971: passim; COLE 2002: 221; BARTOLETTI 2009: 147; GAMBERINI 2010: 193-94; GAMBERINI in CELLINI 2014: LXXXVI-XCI.
35. Firenze, BRic, 2788. • *Libro [...] intitolato giornale segnato A*. Libro di conti, copie di suppliche, lettere e ricordi (1545-1557). Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1852: 592 n. 1; CELLINI 1857: passim; PLON 1883: 185; CELLINI 1890b: 590 n. 1; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 183; CALAMANDREI 1971: passim; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; POPE-HENNESSY 1985: 307 n. 3; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 12, 159 n. 17; COLE 2004; WALDMAN 2004: 612-13 num. 1129; BARTOLETTI 2009: 148.
36. Firenze, BRic, 2789. • *Libro intitolato debitori e creditori segnato A*. Libro di conti, ricordi e copie di lettere (1545-1559). Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1857: passim; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 183; CALAMANDREI 1971: passim; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 12, 159 n. 17; COLE 2004; BARTOLETTI 2009: 148.
37. Firenze, BRic, 2790. • *Libro segnato B intitolato debitori e creditori et ricordi [...]*. Libro di conti e ricordi (1559-1570). Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1852: 525 n. 1, 533 n. 2, 539-42; CELLINI 1857: 262-63; CELLINI 1890b: 623 n. 2; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 183; CALAMANDREI 1971: passim; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; POPE-HENNESSY 1985: 312 n. 31; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 12, 159 n. 17; WALDMAN 2004: 790-91 num. 1404-5; BARTOLETTI 2009: 148.
38. Firenze, BRic, 2791. • Libro di conti e ricordi (1559-1570). Parzialmente autografo. • CELLINI 1806-1811: passim; CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1901a: 426; KRISTELLER: I 183; CALAMANDREI 1971: passim; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 12, 159 n. 17; COLE 2004; BARTOLETTI 2009: 148.
39. Firenze, BRic, 3617 (3082). • Libro di conti (1565-1570; incipit: «Questo libro è di me Benvenuto Cellini dove io tengo e mia conti di spese e altro per mio solo interesse»). Autografo con rari interventi di altre mani. • CELLINI 1829: III passim; CELLINI 1852: 565 doc. LXIII; CELLINI 1857: 263; CELLINI 1890b: 625 doc. LXXI; CELLINI 1901a: 426; *Mostra* 1932: 90 num. 190; KRISTELLER: I 183; CALAMANDREI 1971: passim; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984: 89 e passim; KRISTELLER: V 612; COLE 2002: 222; GALLUCCI 2003: 12, 159 n. 17; BARTOLETTI 2009: 148.
40. London, BL, Add. 23139, cc. 12 e 14. • 2 lettere a Michelangelo Buonarroti (Firenze, 14 marzo 1559 e 3 settembre 1561): della seconda è autografa solo la sottoscrizione. • *Catalogue* 1875: 837; PALMA DI CESNOLA 1890: 110 num. 1412; BACCI 1898: 127-28 (dove per errore si rinvia al ms. 21139); CELLINI 1901a: 427; CELLINI 1968: 1008-9 num. VII (solo sulla seconda lettera); KRISTELLER: IV 78.
41. London, British Museum, 1860 6 16 18. • Studio per il sigillo dell'Accademia del Disegno. Nota autografa sul margine sinistro della carta. • CELLINI 1901a: XII n. 2; CELLINI 1955: 47, tav. 72B; WINNER 1968: 293, tav. 3; CALAMANDREI 1971: 137 e tav. XVI; KEMP 1974: 222, tav. 4; CELLINI 1981: 100 num. 72, tav. LXIV; POPE-HENNESSY 1985: 311 n. 18, tav. 145; TURNER 1986: 163-64 num. 118; MELLER 1994: 9, 15 n. 3; BOHDE 2003: 121-22; GALLUCCI 2003: 162 n. 66; CORDELLIER 2004: 104 n. 11; VEZZOSI 2015: 180 e fig. 91.
42. New York, MorL, MA 973.
 a) 1: Memoriale intitolato *Conto delle spese fatte nel gietto di perseo* (s.d.; nel testo è indicata la data 15 settembre 1549 come inizio dei lavori per l'armatura della statua). Come si deduce dall'antica cartulazione «18» in alto a destra, il foglio è evidentemente connesso alla lettera a Pierfrancesco Riccio (MA 973 2), bifolio le cui carte sono rispettivamente numerate «19» e «20». Il testo del *Conto* corrisponde in parte al doc. conservato presso la Fondation Bodmer di Cologny (→ 5). • CELLINI 1829: III 22-24 num. 14 (a p. 26 n. 1 Tassi dichiara che il doc. fa parte della sua collezione privata); HARRSEN-BOYCE 1953: 65-66 num. 116, tav. 77; DE RICCI-WILSON 1961: 1538; KRISTELLER: V 337.
 b) 2: lettera a Pierfrancesco Riccio, maggiordomo di Cosimo I de' Medici (s.d., ma rescritto di Iacopo Guidi datato 16 dicembre 1549). • CELLINI 1829: III 24-26 num. 15 (a p. 26 n. 1 Tassi dichiara che il doc. fa parte della sua collezione privata); CELLINI 1901b: 581-82 doc. LVIII (dove la lettera è localizzata in ASFi, senza ulteriori

- specifiche); HARRSEN-BOYCE 1953: 65-66 num. 116; DE RICCI-WILSON 1961: 1538; KRISTELLER: V 337; GALLUC-
CI 2003: 21, 162 n. 64, tav. 13.
43. Paris, Institut Néerlandais, Fondation Custodia, 1978-A 75. • Nota parzialmente autografa relativa a due pa-
gamenti a favore del domestico Carlino di Lorenzo da Dicomano e della serva Elisabetta Mariotti da Mon-
tevarchi (ottobre-novembre 1570). La nota è vergata su un foglio incollato sul verso della seconda carta di
guardia anteriore del vol. *The life of Benvenuto Cellini*, translated by J.A. Symonds, London, Ballantyne Press,
1900, vol. I. • KRISTELLER: III 338; *Dessins* 1984: 83 num. X.
44. Paris, Musée du Louvre, Cabinet des Dessins, Inv. 2740. • Disegno di *Giunone* (1540-1544). Nota autografa a
lato della figura sul margine destro della carta. • CELLINI 1955: 39, tav. 17; WINNER 1968: 294, tav. 1; MONBEIG-
GOGUEL 1972: 44-45 num. 21; CELLINI 1981: 90 num. 31; POPE-HENNESSY 1985: 105, 303 n. 17, tav. 52; PERRIG
2003: 128, fig. 1; CORDELLIER 2004: 101 tav. 1, 102, 104 n. 9.
45. Venezia, BNM, It. IV 44 (5134). • *Trattati dell'oreficeria e della scultura*. Descritto a partire dall'ed. Milanese (Cel-
lini 1857) come testimone con correzioni autografe, il ms. contiene in realtà un solo inserto di mano di C.
costituito da un frammento cartaceo incollato a c. 143v. • MORELLI 1776: 20-22; CICOGNARA 1827: 19 n. 1, 30-33;
CELLINI 1829: III 364-81; GAYE 1840: III 594-98; CELLINI 1857; PLON 1883: 117; CELLINI 1901b: XIII; VANBIANCHI
1901: 206; FRATI-SEGARIZZI 1911: 31-33; CELLINI 1968: 1015; CELLINI 1980: 52; TRENTO in *Benvenuto Cellini* 1984:
54-56; COLE 2002: 221; GALLUCCI 2003: 159 n. 20; ROSSI 2004; WALDMAN 2004: 917.
46. Volterra (PI), Archivio Storico Comunale, Collezione di autografi, senza segnatura. • Lettera alla Comunità
di Volterra (Firenze, 12 agosto 1564). • CELLINI 1901a: 426; BERTINI 1971; BATISTINI 1992; MARRUCCI 1997: 942.
47. Washington, National Gallery of Art, senza segnatura. • Disegno di *Satiro* per la Porta di Fontainebleau (1542-
1543 ca.). Nota autografa a lato della figura, nel margine destro della carta. L'opera passa alla National Gallery
dalla Woodner Collection nel 1991. • *Woodner Collection* 1971: num. 14; CELLINI 1981: 90 num. 33; POPE-HEN-
NESSY 1985: 135-36, 304 n. 7, tav. 70; PERRIG 2003: 128, fig. 2; CORDELLIER 2004: 102, 104 n. 10.

BIBLIOGRAFIA

- ALLODOLI 1930 = Ettore A., *Cellini*, Firenze, Barbèra, Alfani e Venturi.
- BACCI 1896 = Orazio B., *Il codice Mediceo Palatino 234² della R. Biblioteca Mediceo-Laurenziana*, in «Rivista delle biblioteche e degli archivi», VII, pp. 1-11.
- BACCI 1898 = Id., *Due lettere inedite di Benvenuto Cellini a Michelangiolo Buonarroti*, in «Miscellanea fiorentina di erudizione e storia», 20, pp. 125-28.
- BARTOLETTI 2009 = Guglielmo B., *I manoscritti Riccardiani provenienti dalla libreria di Anton Maria Salvini*, in «Atti e memorie dell'Accademia toscana di Scienze e Lettere "La Colombaria"», n.s., LX, pp. 119-49.
- BATISTINI 1992 = Giovanni B., *Benvenuto Cellini e Volterra*, in «Rassegna volterrana», LXVIII, pp. 109-19.
- Benvenuto Cellini* 1984 = *Benvenuto Cellini. Opere non esposte e documenti notarili*, a cura di Dario Trento, Firenze, S.P.E.S.
- Benvenuto Cellini* 2003 = *Benvenuto Cellini. Kunst und Kunsttheorie im 16. Jahrhundert*, hrsg. von Alessandro Nova und Anna Schreurs, Köln-Weimar-Wien, Böhlau.
- Benvenuto Cellini* 2004 = *Benvenuto Cellini. Sculptor, Goldsmith, Writer*, ed. by Margaret A. Gallucci and Paolo L. Rossi, Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- BERTINI 1971 = Silvano B., *Benvenuto Cellini e personaggi volterrani impallatori e antipatici in una lettera e nella "Vita"*, in «Volterra», X, 6 pp. 5-6.
- BIAGI 1911 = Guido B., *Due lettere inedite di Benvenuto Cellini sul portar l'armi. Pubblicazione per nozze Mazzoni-Toraldo di Francia*, Firenze, Tip. Giuntina.
- BOHDE 2003 = Daniela B., *Der Schatten des "disegno". Benvenuto Cellinis Siegelentwürfe und Tizians Zweifel*, in *Benvenuto Cellini* 2003: 99-122.
- BRENTANO 1959 = Carroll Winslow B., *A 1526 Cellini letter*, in «The Art Bulletin», XLI, p. 269.
- CALAMANDREI 1971 = Piero C., *Scritti e inediti celliniani*, a cura di Carlo Cordié, Firenze, La Nuova Italia.
- CAMESASCA 1963 = Ettore C., *Due lettere del Cellini*, in «Il Vasari», XXI, pp. 39-40.
- CAPOGRASSI 1954 = Antonio C., *Manoscritti della Biblioteca Papadopoli donati all'Archivio di Stato di Venezia*, in «Notizie degli Archivi di Stato», XIV, 2 pp. 53-66.
- Carteggio universale* 1999 = *Carteggio universale di Cosimo de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario X (1558-1561). Mediceo del Principato. Filze 476-488A*, a cura di Irene Cotta e Orsola Gori, Firenze, Giunta Regionale Toscana.
- Carteggio universale* 2013a = *Carteggio universale di Cosimo de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario III (1544-1549). Mediceo del Principato. Filze 373-391A*, a cura di Anna Bellinazzi, Claudio Lamioni, Marcella Morviducci, Pisa-Firenze, Pacini-Giunta Regionale Toscana.
- Carteggio universale* 2013b = *Carteggio universale di Cosimo de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario XI (1561-1563). Mediceo del Principato. Filze 489-499*, a cura di Marcella Morviducci, Pisa-Firenze, Pacini-Giunta Regionale Toscana.
- Carteggio universale* 2014 = *Carteggio universale di Cosimo de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario XII (1563-1565). Me-*

- diceo del Principato. *Filze 500-514*, a cura di Silvia Floria, Pisa-Firenze, Pacini-Giunta Regionale Toscana.
- Catalogue 1875 = *Catalogue of Additions to the Manuscripts in the British Museum in the Years 1854-60. Additional mss. 19720-24026*, London, William Clowes and sons.
- Catalogue 1965 = *Catalogue of Rare First Editions [...] Autograph Letters of the Renaissance and Literary Manuscripts. The Majority Deriving from the Celebrated Collection of the Late Louis H. Silver of Chicago. The Property of the Newberry Library, Chicago [...] which will be sold by auction by Messrs Sotheby & Co., days of sale Monday 8th November 1965, Tuesday 9th November 1965*, London, Sotheby's.
- CELLINI 1806-1811 = Benvenuto C., *Opere*, a cura di Giovanni Palamede Carpani, Milano, Società Tipografica de' Classici Italiani, 3 voll.
- CELLINI 1829 = *Vita di Benvenuto Cellini orefice e scultore fiorentino scritta da lui medesimo*, restituita alla lezione originale sul manoscritto Poirot ora Laurenziano ed arricchita d'illustrazioni e documenti inediti dal dottor Francesco Tassi, Firenze, Piatti, 3 voll.
- CELLINI 1832 = *Vita di Benvenuto Cellini scritta da lui medesimo*, tratta dall'autografo per cura di Giuseppe Molini, edizione seconda collazionata di nuovo coll'originale e ricorretta con brevi annotazioni e una scelta di documenti, Firenze, Tipografia all'insegna di Dante, vol. II.
- CELLINI 1852 = *La Vita di Benvenuto Cellini scritta da lui medesimo*, restituita esattamente alla lezione originale con osservazioni filologiche e brevi note dichiarative ad uso dei non toscani, per cura di Brunone Bianchi, con vari documenti in fine concernenti la vita e le opere dell'autore, Firenze, Le Monnier.
- CELLINI 1857 = *I trattati dell'oreficeria e della scultura di Benvenuto Cellini*, nuovamente messi alle stampe secondo la originale dettatura del codice marciano per cura di Carlo Milanese, Firenze, Le Monnier.
- CELLINI 1890a = Benvenuto C., *Rime*, pubblicate ed annotate per cura di Adolfo Mabellini, Torino-Roma-Milano-Firenze, Paravia.
- CELLINI 1890b = *La vita di Benvenuto Cellini scritta da lui medesimo*, nuovamente riscontrata sul codice Laurenziano, con note e illustrazioni di Gaetano Guasti, Firenze, Barbèra.
- CELLINI 1901a = Benvenuto C., *Vita*, testo critico con intr. e note storiche per cura di Orazio Bacci, Firenze, Sansoni.
- CELLINI 1901b = *La vita di Benvenuto Cellini seguita dai trattati dell'oreficeria e della scultura, e dagli scritti sull'arte*, prefazione e note di Arturo Jahn Rusconi e Antonio Valeri, Roma, Società Editrice Nazionale.
- CELLINI 1955 = *Tutta l'opera del Cellini*, a cura di Ettore Camesasca, Milano, Rizzoli.
- CELLINI 1968 = Benvenuto C., *Opere*, a cura di Bruno Maier, Milano, Rizzoli.
- CELLINI 1980 = Id., *Opere*, a cura di Giuseppe Guido Ferrero, Torino, UTET (1 ed. 1971).
- CELLINI 1981 = *L'opera completa del Cellini*, presentazione di Charles Avery, apparati critici e filologici di Susanna Barbaglia, Milano, Rizzoli.
- CELLINI 1996 = Benvenuto C., *La Vita*, a cura di Lorenzo Belotto, Parma, Guanda.
- CELLINI 2014 = Id., *Rime*, ed. critica e commento a cura di Diletta Gamberini, Firenze, Società Editrice Fiorentina.
- CEREGHINI 2000 = Bernadette C., *Il dono Galletti: la fonte*, in *Il Fondo Galletti, manoscritti e autografi dell'Archivio di Stato di Milano*. Catalogo della Mostra di Milano, 18 maggio-28 luglio 2000, Milano, Archivio di Stato, pp. XXI-XXIII.
- CICOGNARA 1827 = Leopoldo C., *Dell'origine composizione e decomposizione dei nielli*, Venezia, Picotti.
- COCHIN 1909 = Claude C., *Une lettre inédite de Benvenuto Cellini*, in «*Mélanges d'archéologie et d'histoire*», XXIX, 1 pp. 225-32.
- COLE 2002 = Michael Wayne C., *Cellini and the Principles of Sculpture*, Cambridge, Cambridge Univ. Press.
- COLE 2003 = Id., *Am Werkzeug erkennen wir den Künstler. Waffen und Wappen in der Zeit Cellinis*, in *Benvenuto Cellini* 2003: 39-58.
- COLE 2004 = Id., *Universality, Professionalism, and the Workshop*, in *Benvenuto Cellini* 2004: 53-70.
- COLLARETA 2003 = Marco C., *Benvenuto Cellini ed il destino dell'oreficeria*, in *Benvenuto Cellini* 2003: 161-69.
- CONTINI-MARTELLI 1991 = Alessandra C.-Francesco M., *Le vicende dell'Archivio delle Regie rendite nel Settecento*, in *Dagli archivi all'Archivio. Appunti di storia degli archivi fiorentini*, a cura di Carlo Vivoli, Firenze, Archivio di Stato di Firenze-Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, pp. 83-106.
- CORDELLIER 2004 = Dominique C., *Trois dessins de Benvenuto Cellini*, in «*Revue de l'art*», 143, pp. 101-5.
- CRIMI 2008 = Giuseppe C., *La scrittura in carcere di Benvenuto Cellini tra la 'Vita' e le rime*, in *Voci da dentro. Itinerari della reclusione nella letteratura italiana*. Atti del Seminario di Roma, 14-15 giugno 2007, a cura di Cristiano Spila, Roma, Bulzoni, pp. 83-116.
- Dessins 1984 = *Dessins florentins et romains de la Collection Frits Lugt. Écoles florentine, siennoise, ombrienne et romaine, complétées par des lettres autographes*. Catalogue de l'Exposition, Paris, 12 avril-27 mai 1984, Paris, Fondation Custodia.
- Dono Papadopoli 1943 = *Il dono della Raccolta «Papadopoli»*, in «*Notizie degli Archivi di Stato*», III, 1 pp. 39-40.
- Feltrinelli 1997 = *The Giannalis Feltrinelli Library. Part two. Italian Renaissance Manuscripts and Autograph Letters. Auction Wednesday, 3 December 1997*, London, Christie's.
- FIORANI 2010 = Luigi F., *Archivio Salvati. Il Fondo Salvati della Biblioteca Apostolica Vaticana*, in «*Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae*», XVII, pp. 29-101.
- FLEMMING 2003 = Victoria von F., *Gezähmte Phantasie. Cellinis Entwürfe für das Akademie-Siegel*, in *Benvenuto Cellini* 2003: 59-98.
- FRATI-SEGARIZZI 1911 = Carlo F.-Arnaldo S., *Catalogo dei codici marciani italiani*, Modena, Ferraguti, vol. II.
- GALLUCCI 2003 = Margaret A. G., *Benvenuto Cellini. Sexuality, Masculinity, and Artistic Identity in Renaissance Italy*, New York, Palgrave MacMillan.
- GAMBERINI 2010 = Diletta G., *Per una nuova edizione delle 'Rime' di Benvenuto Cellini*, in «*Studi di filologia italiana*», LXVIII, pp. 175-94.
- GAMBERINI 2012 = Ead., *Una silloge d'autore nelle 'Rime' di Benvenuto Cellini?*, in «*Studi di filologia italiana*», LXX, pp. 183-259.
- GAYE 1840 = Giovanni [Johann Wilhelm] G., *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV. XV. XVI. pubblicato ed illustrato con documenti pure inediti*, Firenze, Molini, to. II-III.
- GRECI 1930 = Luigi G., *Benvenuto Cellini nei delitti e nei processi fiorentini ricostruiti attraverso le leggi del tempo*, Torino, Fratelli Bocca.

- GUASTI 1884 = Cesare G., *Le Carte Stroziane del Regio Archivio di Stato in Firenze. Inventario. Serie prima*, Firenze, Tip. Galileiana di M. Cellini e C., vol. I.
- HARRSEN-BOYCE 1953 = Meta H.-George K. B., *Italian Manuscripts in the Pierpont Morgan Library*, New York, The Pierpont Morgan Library.
- HEIKAMP 1957 = Detlef H., *Rapporti fra accademici ed artisti nella Firenze del '500. Da memorie e rime dell'epoca*, in «Il Vasari», xv, pp. 139-63.
- HEIKAMP 1958 = Id., *Nuovi documenti celliniani*, in «Rivista d'arte», 33, pp. 35-38.
- IMOLESI POZZI 2010 = Antonella I. P., *Le collezioni di autografi e manoscritti della Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi» e delle Raccolte Piancastelli di Forlì*, in «Di mano propria». Gli autografi dei letterati italiani. Atti del Convegno internazionale di Forlì, 24-27 novembre 2008, a cura di Guido Baldassarri, Matteo Motolese, Paolo Procaccioli, Emilio Russo, Roma, Salerno Editrice, pp. 683-96.
- KATUŠKINA 1972 = Lidija G. K., *Ot Dante do Tasso. Katalog pisem i sočinjenij ital'janskich gumanistov v sobranii LOII SSSR*, Leningrad, Nauka.
- KEMP 1974 = Wolfgang K., *Beiträge zur Geschichte des Begriffs zwischen 1547 und 1607*, in «Marburger Jahrbuch für Kunstwissenschaft», 19, pp. 219-40.
- Lettere 1856 = *Lettere inedite di Benvenuto Cellini, Lorenzo Bellini e Giambatt. Vico cavate da' manoscritti corsiniani e la prima volta pubblicate per le stampe dal prof. D. Luigi Maria Rezzi bibliotecario corsiniano*, in «Antologia contemporanea», I, num. IV pp. 236-46.
- Lettere 2012 = *Lettere a Benedetto Varchi (1530-1563)*, a cura di Vanni Bramanti, Manzaniana, Vecchiarelli.
- MABELLINI 1892 = Adolfo M., *Delle rime di Benvenuto Cellini*, Firenze, Alla Libreria Dante (I ed. 1885).
- MARRUCCI 1997 = Angelo M., *Dizionario di Volterra*, vol. III. I personaggi e gli scritti. Dizionario biografico e bibliografico di Volterra, Pisa, Pacini.
- MELLER 1994 = Peter M., *Geroglifici e ornamenti "parlanti" nell'opera del Cellini*, in «Arte lombarda», 110-111, pp. 9-16.
- Miscellanea Medicea 2014 = *Archivio di Stato di Firenze. Miscellanea Medicea, III (451-730)*, inventario a cura di Beatrice Biagioli, Gabriella Cibi, Veronica Vestri, coord. scientifico e revisione di Piero Marchi, Roma, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo-Direzione Generale per gli Archivi.
- MONBEIG-GOGUEL 1972 = Catherine M.-G., *Musée du Louvre. Cabinet des dessins. Inventaire général des dessins italiens*, vol. I. *Maîtres toscans nés après 1500, morts avant 1600*, Paris, Éditions des Musée Nationaux.
- MORELLI 1776 = Jacopo M., *I codici manoscritti volgari della Libreria Naniana*, Venezia, Zatta.
- Mostra 1932 = R. Biblioteca Estense - Modena. *Mostra di codici autografici in onore di Girolamo Tiraboschi nel II centenario della nascita*, [a cura di Domenico Fava,] Modena, Società Tipografica Modenese.
- MOZZATI 2011 = Tommaso M., *Cesello e manganello. Il mito di Benvenuto Cellini in Francia e in Italia fra XIX e XX secolo*, in «Bulletin de l'Association des Historiens de l'Art Italien», 17, pp. 131-51.
- PALMA DI CESNOLA 1890 = Alessandro P. di C., *Catalogo di manoscritti italiani esistenti nel Museo Britannico di Londra*, Torino, L. Roux e C.
- PECCHIAI 1949 = Pio P., *Una saliera del Cellini ed altri oggetti preziosi ed antichi posseduti dal cardinale Giovanni Salviati*, in «Archivi. Archivi d'Italia e Rassegna internazionale degli Archivi», s. II, XVI, pp. 113-40.
- PERRIG 2003 = Alexander P., *Cellini als Zeichner oder: Die Wiederkehr seiner in Paris hinterlassenen Blätter*, in *Benvenuto Cellini* 2003: 125-60.
- PINI-MILANESI 1876 = *La scrittura di artisti italiani (sec. XIV-XVII)*, riprodotta con la fotografia da Carlo P. e corredata di notizie da Gaetano M., Firenze, Le Monnier, to. II.
- PINTOR 1904 = Fortunato P., *Nuovi documenti celliniani*, in «Rivista d'arte», II, p. te I pp. 120-32, p. te II pp. 182-86.
- PLON 1883 = Eugène P., *Benvenuto Cellini orfèvre, médailleur, sculpteur. Recherches sur sa vie, sur son œuvre et sur les pièces qui lui sont attribuées*, Paris, Plon.
- POPE-HENNESSY 1985 = John Wyndham P.-H., *Cellini*, London, MacMillan.
- PRIVITERA 1996 = Marta P., *Girolamo Macchietti. Un pittore nello Studiolo di Francesco I (Firenze, 1535-1592)*, Milano, Jandi Sapi.
- Raccolta 1754 = *Raccolta di lettere sulla pittura scultura ed architettura scritte da' più celebri professori che in dette arti fiorirono dal secolo XV al XVII*, Roma, Barbiellini, to. I.
- Raccolta 1822 = *Raccolta di lettere sulla pittura, scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi dei secoli XV, XVI e XVII*, pubblicata da M. Giovanni Bottari e continuata fino ai nostri giorni da Stefano Ticozzi, Milano, Silvestri, vol. I.
- ROSSI 1994 = Paolo L. R., *The Writer and the Man. Real Crimes and Mitigating Circumstances: il caso Cellini*, in *Crime, Society and the Law in Renaissance Italy*, ed. by Trevor Dean and Kate J.P. Lowe, Cambridge, Cambridge Univ. Press, pp. 157-83.
- ROSSI 2004 = Id., «Parrem uno, e pur saremo dua». *The Genesis and Fate of Benvenuto Cellini's 'Trattati'*, in *Benvenuto Cellini* 2004: 171-98.
- SHEARMAN 2003 = John S., *Raphael in Early Modern Sources (1483-1602)*, New Haven-London, Yale Univ. Press, 2 voll.
- SOMIGLI 1958 = Guglielmo S., *Notizie storiche sulla fusione del Perseo con alcuni documenti inediti di Benvenuto Cellini*, Milano, Associazione italiana di metallurgia.
- TURNER 1986 = Nicholas T., *Florentine Drawings of the Sixteenth Century*, London, British Museum Publications.
- VANBANCHI 1901 = Carlo V., *Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia*, Milano, Hoepli.
- VARCHI 1549 = *Due lezioni di m. Benedetto V., nella prima delle quali si dichiara un sonetto di m. Michelagnolo Buonarroti. Nella seconda si disputa quale sia più nobile arte la scultura, o la pittura, con una lettera d'esso Michelagnolo, & più altri eccellentiss. pittori, et scultori, sopra la quistione sopradetta*, Firenze, Lorenzo Torrentino.
- VEZZOSI 2015 = Alessandro V., *Il sigillo accademico da Leonardo a Benvenuto Cellini*, in *Accademia della arti del disegno. Studi, fonti e interpretazioni di 450 anni di storia*, a cura di Bert W. Meijer e Luigi Zangheri, Firenze, Olschki, to. I pp. 175-83.
- Vincenzo Borghini 2002 = Vincenzo Borghini. *Filologia e invenzione nella Firenze di Cosimo I*. Catalogo della Mostra di Firenze, 21 marzo-20 aprile 2002, ideazione e cura del catalogo Gino Belloni e Riccardo Drusi, mostra a cura di Artemisia Calcagni Abrami e Piero Scapecchi, Firenze, Olschki.
- WALDMAN 2004 = Louis A. W., *Baccio Bandinelli and Art at the Medici Court. A Corpus of Early Modern Sources*, Philadelphia, American Philosophical Society.

WILBERDING 1995 = Erick W., *Cellini and the Salviati*, in «Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance», LVII, pp. 615-21.
 WINNER 1968 = Matthias W., *Federskizzen von Benvenuto Cellini*, in «Zeitschrift für Kunstgeschichte», 31, pp. 293-304.
 Woodner Collection 1971 = Woodner Collection 1. A Selection of Old Master Drawings before 1700. [Catalogue of the] Exhibition

«William H. Schab Gallery Inc.», New York, 15th October-26th November 1971, Los Angeles County Museum, 17th December-28th February 1972, Indianapolis Museum of Art, 13th March-2nd May 1972, New York, The William H. Schab Gallery.

NOTA SULLA SCRITTURA

Nella prolissa attività di scrittura di C. si registra un solo esempio datato agli anni Venti (e precisamente al 2 giugno 1526, C. ventiseienne → 32; una seconda lettera di quell'anno, posteriore di due settimane, risulta oggi irreperibile, cfr. p. 167) e nessuno per gli anni Trenta, mentre dal decennio successivo (cioè dall'annotazione apposta al disegno di un satiro oggi a Washington e attribuibile al 1542/1543 → 47) e fino all'anno che precede la sua morte non v'è penuria di documentazione autografa. Anzi, come bene osserva Marini, «colpisce la mole di scritture autografe», anche se a colpire di più è la loro varietà: conti, corrispondenza di vario tipo, suppliche, scritti di natura tecnica, componimenti letterari, trattati, ecc. La lacuna che affligge i primi anni impedisce di cogliere le fasi di formazione grafica di C. la quale certamente si svolse in ambito volgare e probabilmente domestico (non fu mai padrone di una sintassi e di un'ortografia corretta), giacché il padre Giovanni aveva «qualche cognizione della medicina e delle lettere latine» (Bacci in Cellini 1901a: 24). Nulla egli rivela a questo proposito nella *Vita*, dove invece riferisce dell'istruzione nelle «lettere latine» del fratello Cecchino, perché il padre desiderava fare del figlio minore un «gran letterato legista», riservando per lui la carriera di «gran sonatore et musico» (ivi: 21). Ma che C. avesse presto imparato presto a scrivere si ricava dalla sua medesima testimonianza: fuggito a Pisa nel 1517, ebbe un moto di tenerezza per cui «ricordatomi del dolore che poteva haver di me il mio buon padre, gli scrissi» (ivi: 22). Del resto è ancora la *Vita* a confermare la precocità degli scriventi che lavoravano nell'ambiente di artigiani/artisti di buon livello quale fu quello in cui nacque e poi operò C.: nella prima carta del ms. Palatino, autografo parziale della *Vita* (→ 28), egli ricorda come avesse «cominciato a scrivere di mia mano questa mia vita [...] ma considerando che io perdevo troppo tempo et parendomi una smisurata vanità, mi capitò inanzi un figliuolo di Michele di Goro dalla pieve a Groppine, fanciullino di età di anni XVIII, in circa, et era ammalatuccio io lo cominciai a fare scrivere, et in mentre che io lavoravo gli dattavo la vita mia». La testimonianza più antica di autografia mostra come, nel primo decennio del XVI secolo, l'italica fosse ormai divenuta patrimonio comune anche degli ambienti artistici: nella generazione precedente, Buonarroti aveva appreso a scrivere in mercantesca. Dal modello cancelleresco, ma soprattutto dal disegno delle lettere presente in quella prima missiva, C. non si allontanerà più, anche se rivelerà, nel corso del tempo, dapprima una migliore padronanza della penna, che gli consentirà di scrivere pagine formalmente attraenti (come la relazione di stima del 1568, cfr. tav. 1), e poi, negli ultimi anni di vita, una maggiore incertezza, quando il tratto si farà esitante e la scrittura stessa più angolosa. Aspetti durevoli nella scrittura di C. sono la *g* di mediocre realizzazione (qualche miglioramento nel corso del tempo), con occhiello superiore sovente isolato e quello inferiore piccolo (tav. 4 r. 3: *gliel[e] diate* e, per saltare all'altro capo cronologico tav. 1 r. 2: *Luigi*); la *d* con maldestro accostamento dell'asta in netto peggioramento con l'avanzare dell'età (tav. 4 r. 2: *di richordarvi*, e tav. 1 r. 1: *di 16 di*); la *e* spesso con occhiello irregolare (tav. 4 r. 2: *siate chontento*, e tav. 1 r. 2: *come avendo*), ma quando in sillaba libera non raramente con tratto di uscita a destra (tav. 3 r. 4: *presuntione*); la *q* con poderosa volta dell'asta a sinistra; i legamenti posteriori di *h* (tav. 4 r. 1: *richordarvi*). Sembrano fenomeni legati piuttosto alla prima fase di vita il moto di attacco delle aste ascendenti (tav. 4 r. 1: *di*), poi trasformatosi in una più regolare volta, e gli analoghi comincianti di *a*, *c* e dell'occhiello della *d*. Progredendo nel tempo questa scrittura si compatta lateralmente pur mantenendo sempre un equilibrato distanziamento delle parole e introducendo uno specifico legamento *et* che, non sempre perfettamente eseguito, rimarrà tratto costante (si veda la bella lettera a Cosimo de' Medici → 14 r. 4, nonché negli esempi qui riprodotti tav. 1 r. 3); la *z* assume una duplice esecuzione: al disegno con il terzo elemento ondulato, ma orizzontale, se ne aggiunge una più simile al modello mercantesco (tav. 4 r. 3: *gliel[e] diate* e, per saltare all'altro capo cronologico tav. 1 r. 2: *Luigi*). Ciò che più colpisce nel modo di scrivere di C. è però la capacità di trovare soluzioni di straordinaria eleganza nell'apparato maiuscolo. Si guardi la *R* in tav. 4 ultima riga *Restate*; la *A* in (tav. 1 r. 1), ma soprattutto il monogramma cesellato nella soprascritta di → 14 e si comprenderà come qui, meglio che altrove, sapesse esprimersi l'estro dell'artista. Del resto, proprio la scrittura maiuscola, la capitale di modello epigrafico antiquario, è probabilmente la migliore manifestazione grafica uscita dalle sue mani: la si legga, nella sua magnificenza, nel balteo con la sua firma, unico vestimento del Perseo. Questa scrittura fu certamente oggetto di attento studio da parte di C., fatto del resto congruo col periodo e con la sua professione, come testimoniano le scritte incise sulle medaglie e le monete frutto della sua oreficeria, nelle quali il trattamento della *T* rivela l'attenzione per i particolari propri dell'epigrafia classica; o dai riferimenti che qua e là si leggono nella *Vita*, come quando racconta della lapide con su il nome intagliato «di bellissime lettere antiche» che aveva fatto fare per il fratello ucciso da un'archibugiata (Bacci in Cellini 1901a: 104); o esprime un giudizio lusinghiero sulla bella scrittura di Luigi Pulci (ivi: 65). Ma che in generale il pluriomicida artista fosse uomo attento ai fatti grafici e sensibile agli effetti taumaturgici dello scrivere è certificato, ancora una volta, dall'autobiografia. Prigioniero in Castel Sant'Angelo, si fa portare la Bibbia volgare e le cronache di Villani

BENVENUTO CELLINI

e qui, racconta, «cominciai a scrivere il meglio che io potevo in su certe carte che avanzavano innel libro della Bibbia, e riprendevo gli spiriti mia dello intelletto isdegnati di non voler piú istare in vita» (ivi: 226). [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Firenze, ASFi, Monte Comune o delle Graticole I 333, c. 152r. Dichiarazione di C. contenente la stima di una tavola del pittore Girolamo Macchietti (Firenze, 16 settembre 1568).
2. Firenze, ASFi, Soprassindaci, Sindaci e Ufficio delle Revisioni e Sindacati 1 14, c. 76r. Sottoscrizione autografa al termine della supplica ai soprassindaci Carlo Marucelli e Giuliano Del Tovaglia: «Benvenuto Cellini di sua Ill(ustrissi)ma ec(cellen)-tia mano propria» (s.d.; ma il doc. contiene riferimenti a spese degli anni 1552-1553).
3. Firenze, BML, Mediceo Palatino 234², c. viii^v. Carta preliminare de *La vita*, contenente scritture autografe di C. Al centro della carta il sonetto *Questa mia vita travagliata io scrivo*, preceduto da note solo parzialmente leggibili e seguito dalla breve prosa che inizia con un riferimento alla stesura del manoscritto: «Io avevo cominciato a scrivere di mia mano questa mia vita [...]».
4. Firenze, BNCF, Carteggi vari 503 35. Lettera a destinatario non identificabile (Roma, 2 giugno 1526). Si tratta di un raro esempio della mano giovanile di C.

Al di 16 di settembre 1568

Manifestasi per presente di mia mano come avendo il mio M^o Pandolfo di M^o Luigi
 della fusca Cavaliere & parente fiorentino l'anno scorso di 31 d'agosto 1567
 allegato a girolamo di francesco macchietti pittore fiorentino & dato a di
 pigliare una tavola di legno (e quella pittura a olio è storia che detto
 M^o Pandolfo ha ordinerebbe et così adoperare il restauro della cappel-
 la di detto M^o Pandolfo nella chiesa di S^a Lorenzo a fresco (e tutta la
 volta di fino a quanto si rendono le tele dipinte che oggi sono i detta
 cappella & nel modo & forma che in una scritta fatta l'8 di sopra scritto
 da M^o Alessandro degli Abizzi si contiene & sottoscritta dal detto M^o Pandol-
 fo & girolamo & fu dichiarato che prezzo di tutta l'opera si della tavola
 a olio come della cappella a fresco fusse scudi dugentocinquanta di moneta
 di 47 p^{te} & quel più o meno che giudicassi conveniente celum & copato
 tra gli altri che accio del prezzo come di sopra detto M^o Pandolfo douessi pagare
 al detto girolamo scudi otto simili il mese l'fino a uersi finito detta l'opera &
 caso che se per qualche causa giusta & ragionevole detta l'opera restassi im-
 perfetta si douessi per me' convenuto finire quella parte che si trouassi fatta per
 la rata degli 250 come di sopra & che detto girolamo promettesse i detta ope-
 ra gouernarsi con il consiglio mio & del prezzo et dogn'altra cosa farne i
 tutto & tutto a quanto da me' fusse dichiarato & per essendosi ragionato da
 principio che si dipignessi i detta tavola & detto girolamo chisto con me' dieci p^{te}
 quando pregai nell'orto del che restare i disegni ma di poi essendosi risoluto M^o Pa-
 dolfo alla storia de' Magi la quale detto girolamo di ordine di detto M^o Pandolfo
 & mio a dipinta & finita & essendo di poi detto M^o Pandolfo passato di questa
 a miglior vita & i sua eredi non sioluendo talvolta a finire tutta detta l'opera
 per quando dette eredi & detto girolamo fusino insieme d'accordo che e non
 finisca tutta l'opera cioe il restante del dipinto a fresco & che essi mi il valore

76

E piu domando edomanda detto benvenuto de ^{l'istm}
 detanui de medici agguis alio suo di R 11. B 18. p. ¹⁸
 25 L diciera. Redia's auer fatti buoni aiuopo pua
 di finisio addi 20 di febo 1552 pseruio de la
 del pisco come pscito suo adu apuo uedere uo
 manda de fistori da dco di detto benvenuto co
 ngiisi in dco di 5. in lma culu ppo di tra e fuo
 ra niente pde adouere ca pstormare
 Benvenuto Cellini di sua ^{na} Iffma e c. mano propria
 R 11 20. 10

E piu domanda come de la ptyta d'osopa
 casistom d'alib' dal Castello y 7 q. 13 - p)
 p tanty. pagbat am' Enar do. di m^a mattea
 muratore pcondurre in piazza il perseo R 10 y 4. 13

R	2	21	—
10	—	10	—
14	3	10	—
10	3	10	—
6	1	—	—
4	4	12	—

Si come io cominciai a scrivere di mia mano questa mia vita come si può vedere in certe carte rappiccate ma considerando che io perdevo troppo tempo et parendomi una superflua vanità Micaglia inanzi un figliuolo di miedle digoro dalla pietre agroppe fanciullino di et di anni xiiii. circa et era ammalatuccio isolo- minci a far scrivere et mentre che io lavoravo gli dettavo la vita mia et perche ne pigliavo qualche piacere lavoravo molto più assiduo e facevo assai più opera così lasciai al dritto tal carica quante avevo di continuo et tanto inanzi quanto miracolo era senza che io avessi gli sopra scritti versi che non pare che io

che tutto che rebe et no p'prosumo che am' p'umista et di morte tutto ne QUESTA mia Vita travagliata io scrivo
partendo la vita mia nelle grazie
che tutto che rebe et no p'prosumo che am' p'umista et di morte tutto ne

Per ringraziar lo Dio della Natura,
 Che mi die l'Alma e poi ne ha tuto Cura,
 Alte diverse imprese ho fatte e' Vivo
 Quel mio crudel Destin, d'offes'ha priuo,
 Vita hor gloria e Virtù più che misura,
 Grana valor belta', cotai figura
 Molti io passo, e chi mi passa amio,
 Sol mi duol grandemente hor ch'io cognosco
 Nel caro Tempo in vanità perduto
 Nostri fragil perier s'en porta l'Vento.
 Poi che l'pentir non ual staro contento
 Salendo qual io scesi il Benvenuto
 Nel fior di questo degno Terren Tosco

~

